

# **“Se due o tre si riuniscono per invocare il mio nome, Io sono in mezzo a loro”**

Questo versetto, tratto dal vangelo di Matteo (18, 18-20), è il tema proposto quest'anno per la *Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani*, celebrata dal 18 al 25 gennaio in tutto il mondo, e quindi anche nella nostra Diocesi.

Si sa che lungo la storia del Cristianesimo si sono verificate delle divergenze, soprattutto circa alcune questioni teologiche, che hanno dato origine a differenti confessioni della fede cristiana. Tuttavia, nonostante le differenze ora esistenti, i cristiani di tutto il mondo avvertono la grande importanza di essere uniti per testimoniare con più efficacia il Vangelo di Gesù agli altri uomini del mondo. Per questo, da tempo è cresciuto il desiderio comune di aiutarsi a riscoprire insieme le radici più genuine dell'avvenimento cristiano, e a comprendere sempre meglio quali modi di vivere la fede possano contribuire al graduale riavvicinamento delle varie comunità, nella speranza di raggiungere al più presto una vera e piena comunione.

Attualmente, i cristiani sono divisi in:

## **CHIESE ORTODOSSE ORIENTALI**

Con questa espressione, fin dai primi secoli del Cristianesimo, si indicavano le numerose Chiese sorte in Palestina, Siria, Asia Minore e tutta la zona orientale intorno alle grandi città (come Gerusalemme, Costantinopoli, Alessandria, etc.), dette Patriarcati. Questi, per posizione geografica, varietà di lingue e di tradizioni, presero gradualmente una fisionomia diversa dalla Chiesa di Roma (che invece univa a sé tutte le Chiese dell'Europa occidentale). Per cinque secoli la specificazione orientale/occidentale, riferita al mondo ecclesiastico, ebbe più che altro solo un significato geografico, tuttavia più tardi la differenziazione si acuì, portando a una vera e propria divisione, causata dalla non accettazione del Papa come guida della Chiesa universale e dalla discussione intorno ad alcune sottili questioni teologiche. Oggi, i 4 grandi Patriarcati delle Chiese ortodosse sono quelli di Alessandria, di Antiochia, di Costantinopoli e di Gerusalemme, ai quali si affiancano altri Patriarcati minori (come quelli di Russia, Romania, Serbia, Bulgaria).

## **CHIESE PROTESTANTI**

Sono le Chiese nate, a partire dal sec. XVI, dalla Riforma inizialmente ispirata da Martin Lutero in Germania. Tuttavia questa definizione è oggi estesa alle molteplici comunità cristiane che emersero successivamente in Europa: i gruppi riformati, calvinisti, congregazionali o presbiteriani (che seguirono la predicazione di Zwingli e Calvino) e i gruppi anabattisti più radicali, come i mennoniti. Con l'andare del tempo, infatti, all'interno di queste nuove comunità cristiane si distinsero due orientamenti differenti:

- il Protestantismo classico, basato sugli scritti di Lutero, Calvino e dei loro principali seguaci. Esso afferma l'autorità della Bibbia su qualsiasi altra autorità umana, valorizza la continuità con il passato (per cui la Chiesa è la comunità di coloro i quali sono stati salvati per mezzo della fede). In particolare, concepisce la salvezza come ottenibile tramite la sola fede, ritenendo sostanzialmente inutili gli sforzi umani per santificarsi, ed escludendo quindi la possibilità che ogni uomo possa contribuire a guadagnarsi la salvezza con i propri meriti: a causa del peccato di Adamo, gli esseri umani sarebbero infatti completamente incapaci di piacere a Dio per mezzo dei loro propri sforzi. Solo Cristo è dunque capace di fare pace fra Dio e gli uomini per mezzo della sua morte in croce.
- il Protestantismo radicale, di cui fanno parte gli anabattisti, che condivide la maggior parte delle dottrine del protestantesimo classico, ma ne diverge in

alcuni aspetti, essendo più estremizzato: ad esempio, si rifiuta il battesimo dei bambini pensando che tale pratica svaluti questo atto quale impegno nella fede; inoltre, pretende una forte divisione fra Stato e Chiesa, e solitamente si traduce in un acceso proselitismo.

### **CHIESA ANGLICANA**

È la Chiesa d'Inghilterra, anch'essa staccatasi dalla Chiesa Cattolica romana nel sec. XVI: il re Enrico VIII, per poter divorziare dalla prima moglie Caterina d'Aragona e sposare Anna Bolena, fece approvare dal suo Parlamento a lui ligio una serie di misure che rompevano le relazioni dei fedeli inglesi con il Papa, e che sottomettevano interamente il clero alla corona inglese. La Chiesa Anglicana comprende 25 Chiese nazionali indipendenti, unite insieme dalla comunione con l'Arcivescovo di Canterbury. Inizialmente, a parte il rifiuto a riconoscere il Papa come guida della Chiesa, l'anglicanesimo fu ben poco diverso dal cattolicesimo romano. Nel tempo, invece, si evolse verso una mistura di elementi della tradizione cattolica insieme a elementi della Riforma protestante. Ultimamente, l'ordinazione sacerdotale delle donne ha reso ancora più diverso l'anglicanesimo dal cattolicesimo e dall'ortodossia.

### **CHIESA CATTOLICA**

È quella rimasta sempre raccolta nell'unità sotto la guida del Papa, vescovo di Roma e successore di Pietro. La cattolicità della Chiesa si manifesta soprattutto nella sua missionarietà. Il termine "cattolico", infatti, quando accostato alla Chiesa di Roma ne sottolinea la necessità salvifica per l'umanità, il suo essere tesa e mandata da Gesù "a tutti", con uno spirito missionario capace di portarla a rivolgersi "fino agli estremi confini della terra".

L'appuntamento annuale della *Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani* si fonda innanzitutto sulla promessa rassicurante di Gesù: se due o più persone pregheranno insieme, se due o più persone si riuniranno nel suo nome, Cristo stesso sarà in mezzo a loro. A quelle persone sarà attribuito un potere enorme: le loro preghiere saranno accolte e il Figlio di Dio stesso sarà con loro. Nessuna forza umana può essere così grande come quella che deriva dall'essere riuniti insieme nel segno della fede. È lì che si esprime il cuore della fede cristiana.

In effetti, due o più persone costituiscono una pluralità: possono rappresentare anche una diversità (come nel caso delle diverse confessioni cristiane). Tuttavia, ci può essere un grande arricchimento quando persone diverse si incontrano per lavorare insieme con un obiettivo comune. È Gesù stesso a operare il miracolo dell'unità (un'unità che può anche non essere assenza di differenze, e che sa anche rispettare e valorizzare le diversità che ci sono fra i credenti), che peraltro è proprio il segno della Sua presenza.

Così, questo periodo potrà essere un momento particolarmente favorevole affinché cristiani provenienti da differenti tradizioni e contesti intellettuali possano aiutarsi a riscoprire gli effetti del Cristianesimo in ogni dimensione della vita umana, e a comprendere meglio i motivi per cui tali effetti rischiano di svanire nella nostra cultura e società.

La parola che ci giunge da questa settimana di preghiera è dunque un invito pressante di Cristo: non pregate da soli! Vale per le persone, ma anche per le comunità e per le diverse espressioni della Chiesa. È bello che ciascuna preghi secondo la tradizione che la costituisce. Si può così riscoprire anche tutta la ricchezza delle multiformi tradizioni e delle storie delle Chiese, sempre però con il cuore teso a quella unità che, innanzitutto, si manifesta miracolosamente in un'amicizia capace di abbracciare anche il dolore per una comunione che non è ancora piena.